ANNO XXXIX 1° GIUGNO 1958 - N. 11

VOCI FRATERNE

Organo Federazione Italiana Ex-allievi di Don Bosco



Santuario B. V. Caravaggio

E' il più importante della Lombardia e sorge al centro della fertile pianura, che si stende dal Po alle prealpi bergamasche, limitata a sinistra dall'Adda e a destra dal Serio. Il Santuario deve la sua origine ad una apparizione della Vergine ad un'umile popolana, Giovannetta di Pietro Vacchi, sul prato detto di Massalengo.

Era il 26 maggio 1432. Giovannetta fu mandata dal marito, tra un uragano di imprecazioni e parolacce, a fare erba per le bestie. Stava ritornando a casa, quando, presa da profondo abbattimento ed orrore, esclama: « O Madonna Santissima, aiutatemi Voi chè da Voi soltanto spera ed aspetta soccorso la vostra serva fedele; deh, non abbandonatemi... Non ho alcuno che mi aiuti e mi consoli: prendetemi Voi sotto il manto del vostro patrocinio; abbiate pietà di me... ».

Nel pronunciare queste parole viene circonfusa da una luce improvvisa; alza lo sguardo, scorge la Regina del Cielo che, appressandosele, le dice: « Non temere, o figlia, consolati... Il mio Divin Figliuolo voleva severamente punire questi uomini datisi all'iniquità e ricolmi di peccati e scelleratezze; ma io pregai per i miseri peccatori; lungamente supplicai e finalmente si è reso placabile. Perciò ordina che per sì segnalato beneficio digiunino un venerdì a pane ed acqua e festeggino il sabato in mio onore, perchè io voglio questo segno di gratitudine dagli uomini per la segnalatissima grazia ad essi da me ottenuta. Ed ora va, o figlia, e manifesta a tutti queste mie volontà ».

La povera donna rispose: « Chi crederà alle mie parole?... Io sono troppo povera e meschina e nessuno mi crederà ».

« Ti crederanno — soggiunse la Madonna — perchè confermerò le tue parole con evidenti miracoli, e questo luogo, ove tu ora mi vedi, diverrà celebre nella cristianità ».

La Vergine disparve, lasciando impresse le vestigia dei suoi piedi, presso le quali zampillò una sorgente.

° ° °

La prima chiesa fu fatta erigere dal duca Filippo Maria Sforza nel 1451. Quella attuale fu costruita, in luogo di un'altra minacciante rovina, dall'architetto Pellegrino Tibaldo, detto il Tibaldi, per volere di San Carlo Borromeo. La costruzione però è durata dal 1575 fino allo scorcio del sec. XVIII ed ha avuto completata la decorazione pittorica da due artisti caravaggesi, Giovanni Moriggia nel 1854 e Luigi Cavenaghi tra il 1891 e il 1901.

L'immagine della Vergine è stata incoronata nel 1710.

Sommario

	PAG.
Il Santuario B. V. Caravaggio	2
Affettuosa paterna benevolenza	3
S. Em. il Card Lercaro agli ex-allievi di Bologna	4
Ansia materna	5
Esercizi Spirituali	5
Un incontro casuale?	6
Cooperatori Salesiani a Lourdes	7
La Famiglia Salesiana veneta a Monte Berico	8-9
Una buona abitudine salesiana	10
La voce del Segretario Generale	12
I nostri Convegni	13
Scintille	15
Convegni annunciati	16
Necrologio	16

Pellegrinaggi Mariani regionali annunciati

ISPETT. CENTRALE: Santuario Madonna Guardia (Genova), 1° giugno.
FEDER. ALESSANDRINA: Santuario di Maria Ausiliatrice (Torino), 31 agosto.
ISPETTORIA SUBALPINA: Santuario di Vicoforte di Mondovì, 7 settembre.
FEDER. NOVARESE: Sant. Madonna del Sangue, in Re Valvigezzo, 7 sett.
FEDER. TOSCANA: Santuario di Maria Ausiliatrice (Torino), 21 settembre.
FEDER. EMILIANA: Sant. M. Ausiliatrice (Torino) il 15 giugno.
FED. CALABRO-CAMPANA: Sant. di Pompei, l'11 febbraio 1959.

AFFETTUOSA PATERNA BENEVOLENZA

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ

N° 421.149

Reverendo Signore,

Le fervide espressioni di augurio e di filiale devozione, venute a Sua Santità dalla Confederazione Mondiale degli ex-allievi di San Giovanni Bosco, il loro riaffermato proposito d'obbedienza perfetta alla Cattedra di San Pietro e le preghiere elevate a Dio per l'intercessione della Vergine Immacolata, hanno vivamente confortato l'Augusto Pontefice, che, per mio mezzo, ringrazia codesti diletti figli con sensi di affettuosa paterna benevolenza.

Invocando su ciascuno di loro e sulle rispettive famiglie, come pure sulla intera Confederazione e sulla Signoria Vostra Rev.ma le più elette grazie celesti, il Vicario di Gesù Cristo invia di cuore a tutti l'implorata propiziatrice Benedizione Apostolica.

Con sensi di religiosa stima mi professo

Dal Vaticano, li 29 *Marzo* 1958.

della S. V. Rev.ma
dev.mo nel Signore
ANGELO DELL'ACQUA
Sostituto

Reverendo Signore
Sac. Giorgio Seriè
ROMA

29 Giugno

FESTA DEL PAPA

« Figliuoli miei, tenete come nemici della Religione coloro che colle parole e cogli scritti offendono l'autorità del Papa, e cercano di scemare l'ubbidienza ed il rispetto dovuto ai suoi insegnamenti ed ordini ».

(*Mem. Biogr.*, V, p. 573). D. Bosco

S. Em. il Sig. Card. Giacomo Lercaro
agli ex-allievi di Bologna

Pubblichiamo la lettera che S. Em. il Sig. Card. Giacomo Lercaro ha diretto agli ex-allievi di Bologna in occasione delle celebrazioni del 50° di fondazione della loro Unione.

La celebrazione del primo cinquantenario della fondazione dell'Unione ex-allievi di Don Bosco è di per se stessa una testimonianza dell'efficacia dell'Opera Salesiana; anche perchè fu, per quanto mi consta, quella degli Ex-allievi Salesiani la prima a sorgere fra le altre istituzioni del genere, che seguirono, su di essa modellate, a notevole distanza di tempo.

L'Unione Ex-allievi attesta infatti un vincolo significativo e positivo strettosi tra educatori ed educandi, ma così profondo, da rimanere vivo e operante, anche quando il periodo educativo s'è concluso e la novità della situazione e l'euforia della acquistata autonomia determinano facilmente un senso di reazione nei confronti del passato...

E che il legame fiducioso e sentito continui è chiara attestazione di efficacia formativa del metodo salesiano e di sicura penetrazione nello spirito e nel cuore dell'allievo; ed è ancora espressione di perenne impegno che il legame associativo potenzia e facilita, prolungando nella vita i frutti dell'educazione giovanile.

La cosa è chiara a tutti; ma l'osservazione vi coglie una nota particolare. C'è negli ex-allievi salesiani e nelle loro Unioni un tono tutto proprio di letizia giovanile perenne e di entusiasmo riconoscente. Non c'è — e se mai molto attenuato — quel facile senso di nostalgia, che s'accentua quando l'incontro con gli antichi amici rende più vivido il ricordo d'un passato lontano. La giovinezza degli « Ex-Allievi » è perenne: S. Giovanni Bosco l'attinse alla fonte pura e limpida dello spirito di Cristo e fece del metodo suo — genuino e semplice — ma improntato di schietto senso soprannaturale, un valido strumento per comunicarla alle anime e i Salesiani hanno fedelmente conservato quello strumento e continuano a comunicare quello spirito.

Perciò gli ex-allievi sentono sempre presente, quando si adunano, Don Bosco; e cantano con verità e con slancio: « Don Bosco ritorna!... ».

Bologna, 2 Maggio 1958.

✠ GIACOMO Card. LERCARO, Arciv.

S. Em. il Card. Lercaro si è compiaciuto di partecipare al Convegno del 50° dell'Unione (tenutosi l'11-5-1958) che ha accolto circa 500 ex-allievi per la maggior parte giovani. E' stata coniata per l'occasione una medaglia commemorativa e pubblicato un « Numero Unico ». Il benemerito Presidente Regionale Comm. Cecconi fece una brillante commemorazione dei 50 anni dell'Unione seguiti da lui con animo appassionato per la causa di Don Bosco.

Erano presenti molti antichi Superiori, il Vice-Presidente Nazion. Comm. Dott. Vincenzo Vidili, il Segretario Generale. Il Sig. Ispettore Don Aracri parlò *infra missam* e durante l'agape fraterna per distribuire i diplomi di benemerenza agli ex-allievi che compirono 50 anni di iscrizione all'Unione.

Ansia materna

S. Luca ci dice espressamente che Maria e Giuseppe erano soliti recarsi a Gerusalemme tutti gli anni per la festa di Pasqua, che ricordava l'uscita degli Ebrei dall'Egitto. Ad essi, non appena fu in grado di fare il viaggio, si unì Gesù.

L'indicazione dell'Evangelista: « Avendo Gesù raggiunta l'età di 12 anni » (Luca 2, 42), non sembra riferirsi al primo suo pellegrinaggio, ma al tempo preciso in cui avvenne l'incidente doloroso dello smarrimento.

I pellegrini partivano insieme, in devoto pellegrinaggio, dai vari paesi e città della Palestina. Il viaggio era santificato dalla preghiera e dal canto di Salmi determinati, che costituivano come il manuale del pellegrino.

S. Luca ci fa capire che Maria, con Gesù e Giuseppe, si trattenne a Gerusalemme tutti i sette giorni della festa, ospitata da qualche parente o persona amica (cfr. Luca, 2, 43).

Dopo la festa, i pellegrini partirono a gruppi verso i paesi di origine. Alla sera della prima giornata di viaggio, Maria e Giuseppe s'incontrarono e si avvidero tosto che Gesù non era con loro. Lo cercarono ansiosamente tra i parenti e conoscenti, ma Gesù non c'era.

Non curanti della stanchezza, con lo schianto nel cuore, rifecero la strada di Gerusalemme nella ricerca angosciosa che si protrasse per tre giorni. Al terzo giorno soltanto ritrovarono Gesù sotto gli atrii del Tempio, seduto tra un folto gruppo di persone, ai piedi di alcuni dottori della Legge, che egli ascoltava e interrogava, riempiendoli di meraviglia per la sottigliezza delle sue domande e l'esattezza delle sue risposte.

Maria e Giuseppe Gli si avvicinarono, e Maria, la Madre, non potè trattenersi dal rivolgerGli le parole: « Figlio mio, perchè ci hai fatto questo? Ecco che il tuo padre ed io dolenti ti cercavamo » (Luca 2, 48-49). Non erano e non volevano essere parole di rimprovero, ma espressione materna di un dolore che aveva fatto agonizzare il suo cuore di mamma.

Gesù rispose: « Perchè mi cercavate? Non sapevate che io debbo occuparmi delle cose del Padre mio? » (Luca 2, 49). E' questa la prima parola di Gesù trasmessaci dal Vangelo.

La risposta di Gesù, proferita certamente con tono affettuoso, intendeva enunciare un principio generale riguardante l'intera sua vita, tutta votata a Dio e ai più dolorosi distacchi, a cui Giuseppe e Maria dovevano essere di continuo preparati.

Maria e Giuseppe queste cose le sapevano, ma siccome non pensavano al valore universale delle parole di Gesù, non compresero perchè Gesù intendeva dare tale lezione proprio a loro che erano parte della Sua vocazione redentrice.

L'Evangelista infatti aggiunge: « Ed essi non capirono la parola che rivolse loro » (Luca, II 50).

° ° °

O Maria, tu non puoi stare senza Gesù, perciò lo cerchi con indicibile angoscia finchè lo ritrovi. Quanti cuori senza Gesù! Ma quanto pochi lo cercano. Per molti, purtroppo, Gesù vale meno di qualsiasi oggetto smarrito.

Fa' capire a tutti, o Maria, che ritrovare Gesù è la gioia più grande per ogni cuore.

D. Bertetto

ESERCIZI SPIRITUALI

ISPETTORIA SUBALPINA:
Selvaggio (Torino): 30 maggio-2 giugno.
Oropa (Unione Cuneo) 2-4 Luglio.

FEDERAZIONE SICULA:
Erice: 11-15 giugno. Messina: 6-10 agosto.

FEDERAZIONE NOVARESE ALESSANDRINA:
Villa Pia (Lago d'Orta): 20-24 agosto.

ISPETTORIA VENETA:
Venezia-Cini 21-24 ag.

FEDERAZIONE EMILIANA:
Villa S. Giuseppe-Bologna: 31 agosto-4 settembre; 7-10 settembre; 14-18 Settembre.

FEDERAZIONE TOSCANA:
31 luglio 1-2 agosto a Strada Casentino. 1-2-3 settem. a Collesalvetti.

REGIONE CAMPANA:
per i giovani: 1-5 agosto; per sposati: 10-14 agosto.

REGIONE CALABRA:
a Soverato dal 24 al 28 agosto.

REGIONE PUGLIESE:
a Cisternino dal 27 al 31 agosto.

FEDERAZ. LOMBARDA:
a Gazzada « Villa Cagnola » - 1° turno: 19-22 luglio; 2° turno: 6-9 settembre.

Un incontro casuale?

Dicono che la parola « caso » sia stata inventata dagli uomini per mascherare o dissimulare la loro ignoranza.

Vi sono delle coincidenze nella vita, che hanno tutto il valore di un simbolo. Sono un richiamo della Divina Provvidenza, certamente.

Nel 1948 mi trovavo, di passaggio, a Buenos Aires, dove non ritornavo da dodici anni. Dovevo fermarmi soltanto per pochi giorni, durante i quali venne a chiamarmi un giovane e mi disse:

— Un ex-allievo gravemente ammalato chiede di lei!

— Non c'è il parroco?

— Vuole assolutamente lei. E' un suo antico compagno!

— E va bene.

Andai a trovarlo: quell'ammalato grave era proprio un mio caro antico compagno: Giovanni Battista Beck. Nella nostra infanzia frequentavamo assieme la terza elementare. Ci eravamo rivisti soltanto qualche volta, ma il ricordo di lui non era svanito nella mia memoria.

Andiamo da Don Costamagna!

Fu lui a farmi conoscere l'Oratorio Salesiano, quando avevo nove o dieci anni.

— Vuoi che andiamo da Don Costamagna? mi disse un giorno.

— Chi è questo Don Costamagna?

— E' un sacerdote molto bravo che vuole tanto bene ai ragazzi.

Come a Torino non si diceva: « Andiamo all'Oratorio, ma: andiamo da Don Bosco, poi... andiamo da Don Pavia », così a Buenos Aires i ragazzi dicevano: « Andiamo da Don Costamagna! ».

La prima volta che posi piede all'Oratorio, vidi quel buon sacerdote, nipote di Mons. Costamagna, che mi accolse con grande bontà e diede al caro Battista un'immaginetta come premio, che egli era solito consegnare a chi conduceva all'Oratorio un nuovo compagno.

Ricordi incancellabili.

Cominciai naturalmente a parlare subito con il buon Battista, che ricordava nettamente tutto il nostro passato.

Quante vicende! Era stato membro dell'Associazione degli Ex-allievi dell'Oratorio di San Francesco di Sales e aveva sempre frequentato l'Oratorio. Suo papà era stato catechista dell'Oratorio e aveva preparato anche me alla Prima Comunione. Avevo una specie di debito di riconoscenza verso questo caro compagno.

Era là, attorniato dalla sua cristiana Sposa — ex-allieva delle Figlie di Maria Ausiliatrice — e dai suoi figliuoli, tutti allievi dell'Oratorio. Fu un momento commovente.

Parlò con grande lucidità di mente, diede dei consigli ai suoi figlioli, e poi rimanemmo soli. Fu una conversazione edificante.

« Sono tranquillo — mi disse — la morte non la desidero, ma neppure la temo. Sono preparato. Volevo però vederti. Guarda come è buono il Signore! Io ho aperto a te le porte dell'Oratorio Festivo, dove hai fatto la Prima Comunione, dove assieme siamo stati membri della compagnia di San Luigi. Poi tu hai seguito la tua strada ed io la mia. Ho qui la mia famiglia. Ecco che il Signore dopo tanti anni dispone che tu venga al mio capezzale ad aprirmi la porta del Cielo.

Nel proferire queste parole si commosse, come pure il sottoscritto. Era troppo evidente l'allusione. Aveva ragione Don Bosco quando diceva che in fin di vita si raccoglie il frutto delle opere buone.

Fece una morte edificantissima e nel pronunciare alcune parole sulla sua bara, ricordai questo fatto.

Un invito.

In quest'anno in cui in tutte le Associazioni degli ex-allievi si è iniziata la grande campagna della « riconquista » dei compagni dispersi, non sarà male citare questo fatto. Per ognuno dei compagni, o ex-allievi, che guadagnerai al Signore, Egli a suo tempo ti ricompenserà.

Ad un bambino un giorno fu chiesto: « Qual'è la via che conduce al Cielo? ». E il ragazzo a rispondere: « La via che conduce al Cielo è la via dell'Oratorio, perchè all'Oratorio ho imparato il catechismo e attraverso il catechismo la Via, la Verità, la Vita, che è Gesù ».

D.G.S.

L'imponente pellegrinaggio internazionale dei Cooperatori Salesiani a Lourdes

Nel pomeriggio di sabato — 26 aprile — la Basilica di Maria Ausiliatrice accoglieva i 1.600 cooperatori italiani affluiti dalle varie regioni. Dopo il canto del « Magnificat » e la benedizione del nuovissimo stendardo della Pia Unione, il Rettor Maggiore dette ufficialmente il via al pellegrinaggio con queste parole: « *Vogliamo avere del pellegrino di un tempo lo spirito di preghiera e di penitenza* ».

Imbarcati alla stazione di Torino-P. Nuova su due lunghi treni — « il bianco» e « il celeste » — organizzati dai Pellegrinaggi Paolini, iniziarono il viaggio a Lourdes. Dopo una sosta a Carcassonne per soddisfare al precetto festivo, il pellegrinaggio riprese verso lo scalo di Lourdes, dove si giunse nel primo pomeriggio. I pellegrini sciamarono nei rispettivi alberghi e a una data ora si fusero insieme i Cooperatori Pellegrini d'Italia, Spagna, Portogallo, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Irlanda, Inghilterra per recare in forma ufficiale « il saluto alla Grotta ».

Molti ex-allievi con i loro familiari erano presenti in qualità di Cooperatori. Infatti secondo il pensiero di Don Bosco, gli ex-allievi sono inviati non solo ad iscriversi alla Pia Unione dei Cooperatori, ma ad essere di questa i sostenitori e i diffusori, perchè estenda il suo salutare benefico influsso in tutti i settori della società.

Il primo appuntamento di lunedì 28 aprile fu ancora davanti alla grotta. I Cooperatori facevano spalliera dietro ai lettini e alle carrozzelle degli ammalati, che a Lourdes sono gli « ospiti d'onore ». Dopo la S. Messa verso le 10 affluirono per la « Via Crucis » solenne: quattordici stazioni commentate alternativamente da sacerdoti e da laici.

Il Calendario di Lourdes segnò martedì 29 l'esclusiva per la giornata dei 2.300 Cooperatori Salesiani. Alle 10 nella Basilica del Rosario S. E. Mons. Marcellino Olaechea, Arcivescovo Salesiano di Valencia (Spagna) tenne il pontificale solenne.

Alle 14 ebbe luogo il convegno nella Basilica sotterranea di S. Pio X: dopo il saluto delle varie nazioni prendevano la parola il Sig. Don Ricceri, Consigliere Capitolare per i Cooperatori, per ricordare a questi l'impegno di essere, come li vuole il Papa, « gli attivisti del bene »; Mons. Olaechea per rinnovare la esortazione alla pratica del Rosario; il Rettor Maggiore per mettere l'accento sui tre grandi amori di Don Bosco: l'Eucaristia, la Madonna, il Papa.



La Presidenza Regionale lombarda degli ex-allievi con familiari a Lourdes.

Nel pomeriggio la Processione Eucaristica e la Benedizione agli ammalati fecero vibrare i cuori per l'emozione. Portava il Santissimo il Rettor Maggiore, accompagnato da 7 Vescovi e da numerosissimo clero.

Alle 20 ebbe luogo la fiaccolata notturna; la folla che vi prese parte sommava a più di quarantamila persone: la processione sembrava un golfo di luci e aveva trasformato la città in un'immensa Via Lattea di cuori umani.

Al mattino l'addio definitivo alla Grotta, a Lourdes « alto luogo dell'anima ».

I nostri lettori troveranno un'ampia relazione con ricco servizio fotografico del grandioso pellegrinaggio dei Cooperatori, sul « Bollettino Salesiano », che ogni ex-allievo riceve unitamente a « Voci Fraterne ».

La famiglia Salesiana Veneta

Imponente, grandiosa la partecipazione degli Ex-allievi della Federazione Regionale Triveneta alla solenne manifestazione di tutta la Famiglia Salesiana dell'Ispettoria Veneta.

Erano presenti 25 mila persone: Salesiani, allievi, Oratoriani, Ex-allievi, Cooperatori, fedeli delle Parrocchie Salesiane e amici dell'Opera Salesiana. Per la prima volta negli Annali della Congregazione un'Ispettoria al completo si ritrovava nello spirito della famiglia salesiana per rendere filiale testimonianza d'amore all'Immacolata Ausiliatrice.

Gli Ex-allievi numerosissimi da tutto il Veneto spiccarono per la loro pietà e gioioso senso di salesianità; parecchi intervennero con le loro famiglie.

Una lunga teoria di una settantina di macchine degli Ex-allievi di Verona accompagnò la Madonna Pellegrina da Verona al Campo Marzio di Vicenza. Seguiva la macchina della Vergine quella con il Rev.mo Rettor Maggiore, il Sig. Ispettore Don Michelangelo Fava, e il Presidente Regionale Ex-allievi avv. Angelo Sartori.

Immediatamente dietro il carro trionfale con le autorità e i Direttori, gli Ex-allievi raggiunsero il piazzale di Monte Berico, dinanzi alla Basilica e il Rev.mo Rettor Maggiore celebrò la S. Messa, seguita liturgicamente e servita dai Presidenti delle Unioni di Verona e Chioggia, Ing. Ronca e Avvocato Beghin.

Al Vangelo il Sig. Don Ziggiotti tenne un elevato discorso mariano e dopo la S. Comunione il Sig. Don Fava consacrò all'Immacolata Ausiliatrice la Famiglia Salesiana Veneta.

Terminata la S. Messa, seguì una breve commemorazione civile patriottica. Il Presidente Re-



Monte Berico

25 APRILE 1958

gionale Avv. Angelo Sartori a nome di tutti i partecipanti laici della Famiglia Salesiana Veneta ringraziò il Rev.mo Rettor Maggiore e Gli presentò i loro cuori; dopo il ricordo dei caduti da parte di un allievo del Collegio di Mogliano, il Dott. Enrico Reginato, medaglia d'oro, reduce dalla Russia, ed Ex-allievo di Mogliano, commosso commemorò il valore del soldato italiano di tutte le guerre, il sangue sparso in tutti i campi di battaglia, auspicando pace e prosperità alla nostra Patria. Il Sen. Bortolo Galletto, Ex-allievo del Collegio di Este rivolse brevi parole a tutti i presenti, dicendosi lieto di porgere il saluto dei fratelli in Don Bosco quale cittadino di Vicenza e abitante il Colle della Vergine.

Mentre le bande del Collegio di Verona e dell'Oratorio di San Donà di Piave suonarono il « Grappa » e il « Piave », i due Ex-allievi, Sig. Bissaro e Campagnola, ex combattenti della guerra 1915-18, a nome di tutti i convenuti posero la corona d'alloro alla memoria dei caduti di tutte le guerre presso la Lapide-ricordo su quel piazzale anfiteatro di monti, che videro l'eroismo e il sacrificio dei nostri padri nella penultima guerra.

L'Ex-allievo maresciallo d'Aviazione Dal Sasso volle che un aereoplano seguisse volteggiando il corteo e lasciasse cadere dal cielo messaggi inneggianti all'Immacolata Ausiliatrice, al Papa, al Rev.mo Rettor Maggiore, imploranti le benedizioni del Signore su tutta la Famiglia Salesiana della Regione Triveneta.

La solenne manifestazione di fede e di amore filiale alla Vergine voleva rendere omaggio all'Immacolata nel Centenario delle Apparizioni a Lourdes e chiudeva la Peregrinatio Mariae, attuata in tutti i soggiorni estivi, marini e montani, e le Case Salesiane del Veneto con una statua dell'Immacolata benedetta dal S. Padre il 26 giugno 1957.

Don BUSATO, *Delegato Ispettoriale*







Foto:

(a sinistra)

VICENZA MONTE BERICO - 25 Aprile. - *Il Rettor Maggiore, Sac. Dott. Renato Ziggiotti, celebra la S. Messa. Visibile il folto gruppo degli Ex-allievi di Verona con il loro cartello.*

(a destra)

1. *Un passaggio del corteo di 70 auto di Ex-allievi di Verona che fanno scorta d'onore alla Madonna Pellegrina.*
2. MONTE BERICO. - *Il Sig. Ispettore, Don M. Fava, con i membri della Presidenza Regionale, l'Ex-allievo Medaglia d'Oro Dottor Enrico Reginato, il Sen. Bortolo Galletto, già Presidente Regionale degli Ex-allievi del Veneto, e altre Autorità tra cui Sua Ecc. il Prefetto di Vicenza, mentre assistono alla S. Messa celebrata dal Rettor Maggiore.*
3. MONTE BERICO. - *Il Dott. Enrico Reginato, con a fianco il Rettor Maggiore e il Sen. Bortolo Galletto, pronuncia il discorso davanti al Monumento dei Caduti.*

Una buona abitudine Salesiana

DURANTE I VIAGGI

Viaggio indimenicabile.

Il 31 agosto 1844 la moglie dell'ambasciatore del Portogallo doveva andare da Torino a Chieri, per affari. Prima di partire volle confessarsi, e andò per questo alla Chiesa di San Francesco. Non trovando il suo confessore ordinario, e avendo visto un giovane prete raccolto, domandò di confessarsi da lui. Per penitenza Don Bosco le ordinò di fare alcune elemosine.

— Non posso — rispose la Signora. E Don Bosco:

— Lei non può, mentre possiede tante ricchezze? — (N. B. La penitente gli era affatto sconosciuta, e vestiva dimessamente).

La signora, sorpresa, spiega adducendo il motivo del viaggio. Allora Don Bosco: — Preghi con tre *Angele Dei* il suo Angelo Custode, perchè l'assista, la preservi da ogni male, sicchè non abbia a spaventarsi nel fatto che oggi le accadrà.

La signora parte in carrozza con la figlia e la domestica. Dopo un bel pezzo di strada i cavalli imbizzarriscono, corrono all'impazzata; il cocchiere non riesce a tenerli; la carrozza urta in un mucchio di pietre e si rovescia; la signora gettata mezzo fuori è trascinata con la testa e con le braccia per terra. In tanto pericolo invoca l'aiuto del suo Angelo Custode, ed improvvisamente i cavalli si fermano. Accorre gente, ma la signora, la figlia e la domestica escono da sole dalla carrozza incolumi, anzi, dopo aver ringraziato il Signore, continuano il cammino a piedi, essendo la vettura ridotta in condizioni miserrime (*Mem. Biogr.*, vol. 2° pagg. 168-171).

Per ottenere la celeste protezione.

L'abitudine di pregare prima d'intraprendere un viaggio, sia pur breve, i Salesiani l'hanno imparata alla scuola di Don Bosco, che anche in questo particolare ci è Maestro. Ne avrai fatto tu stesso esperienza o avrai l'occasione di farla. Infatti se ti capita di andare in macchina con un Salesiano, sarai invitato a fare il Segno di Croce, recitare un'Ave Maria, l'Angelo di Dio e una preghiera per i Defunti. E perchè? Per ottenere l'assistenza del Buon Dio sul viaggio che stai per intraprendere.

Anche tu dovresti acquistare quest'abitudine che ti costerà forse all'inizio una vittoria sul « rispetto umano » per la presenza di qualche persona che non la pensa come te, ma ti assicurerà contro ogni pericolo.

Ottima cosa il tenere davanti al volante una immagine sacra: Maria Ausiliatrice, Don Bosco ecc.

Un nuovo peccato da confessare?

Oggi all'aiuto del Signore è necessario unire tanta prudenza per non farsi del male o fare del male ad altri viaggiando con mezzi motorizzati.

Sulle nostre strade, in quest'epoca, il traffico s'intensifica e purtroppo dalle statistiche si rileva un crescendo di incidenti stradali, molti dei quali mortali.

S'impone quindi una scrupolosa osservanza delle norme del Codice della strada, la cui trasgressione può assurgere a vera colpa teologica.

E' perciò da biasimare il contegno del guidatore che maneggia un mezzo micidiale come è la macchina o la moto lanciata, con eccessiva spavalderia, a sfrenata velocità. Necessita che il guidatore di ogni tipo di veicolo motorizzato si formi una profonda coscienza morale consapevole del rispetto dovuto alla vita propria e a quella degli altri.

I teologi pertanto affermano essere subentrato un nuovo peccato nella nostra società, da confessare... più grave e più frequente di quanto non lo si creda: « *Ho guidato l'auto o la moto con imprudenza?* ».

Decalogo degli autisti e motociclisti.

Quando afferri il volante o il manubrio della moto fa il Segno della Croce, implora la protezione del Signore e proponi da parte tua di usare prudenza e di osservare il tuo *Decalogo*:

1. GUARDATI DALLA MANIA DELLA VELOCITA'. In fisica automobilistica, le probabilità di incidenti crescono in ragione del quadrato della *velocità*. Non dimenticare mai questo assioma.

2. AL VOLANTE NESSUNA DISTRAZIONE. Non pensare alla sorte di Luigi XIV, ma alla tua ed alla pelle del tuo prossimo deambulante. Ricordati anzi che *il pedone è sempre distratto*, e che tu nei suoi confronti *hai ed avrai sempre torto.*

3. ATTENTO AGLI INCONTRI E AGLI SCONTRI. Di *un pedone* che sulla strada ti volge le spalle pensa sempre che sia *sordo*; e se viene incontro a te pensa che sia *cieco*. Guardati dai *bambini* e dai *carrettieri* addormentati; diffida del *bestiame* che va a bere e degli *uomini* che ne ritornano. E quando dinanzi a te corre un *ciclista*, domandati subito qual genere di seccature vuol darti.

4. NEGLI AGGLOMERAMENTI prudenza e diffidenza; tu circoli in mezzo a testimoni di accusa.

5. NON FORZARE LA TUA MACCHINA per ostentarne la velocità, non metteresti in evidenza che la tua presunzione.

6. QUANDO VAI COME UN PAZZO sulla strada, *un erede attende dietro ogni albero.*

7. SEGUI LE SEGNALAZIONI STRADALI, non impazientirti davanti al SEMAFORO: sono per il bene comune. Se tutti si sottomettessero alla disciplina stradale si risparmierebbero migliaia di vittime.

8. LASCIATI SORPASSARE senza vergogna; una concessione momentanea è preferibile a una concessione perpetua. Ricordati che la *prudenza* ha inventato il freno e l'*orgoglio* ha inventato *l'acceleratore.*

9. OGNI INCROCIO E SVOLTA DELLA STRADA è un'insidia; dietro ogni curva c'è sempre un vecchio, un bambino, un carro. Fa attenzione e tieni *rigorosamente la mano.*

10. Fai conto che i PASSAGGI A LIVELLO siano per te chiusi anche quando sono aperti e considera come imminente l'arrivo del treno anche quando è passato. I passaggi a livello sono trappole per le automobili e le biciclette. Ricordati che le trappole tese hanno le porte aperte.

o o o

Auguriamo a tutti i nostri ex-allievi motorizzati particolare protezione celeste per la loro incolumità, e li invitiamo a considerare il suaccennato Decalogo ed usare la umana necessaria prudenza.

TABASSI.

Un realizzatore

L'ex-allievo Comm. Arnaldo Canepa, realizzatore degli Oratori parrocchiali romani con stile e metodo salesiano, in data 19 maggio pp. così scrive al Venerato Don Ziggiotti:

« Non Le dico quanto io ne sia rimasto compiaciuto come ex-allievo, ed un ex-allievo che attribuisce la più gran parte della propria formazione all'educazione ricevuta dai Padri Salesiani nei due anni in cui ho frequentato la loro scuola ».

FELICITAZIONI E AUGURI

PER NOZZE

Treviglio: Ing. Dott. Enrico Boccalari - Sig.na Paola Maiocchi.

Verona: Sig. Lucio Galluccio - Sig.na Gianna Venturini; Sig. Pierino Sarzi Sartori - Sig.na Fiorella Parenti; Dott. Roberto Parolini - Sig.na Adelmina Madesani; Sig. Arrigo Tacchella - Sig.na Assunta Ceschi; Sig. Umberto Turrini - Sig.na Alma Bejato.

S. Benigno: Sig. Renzo Sansoldi - Sig.na Giovanna Beuno.

Chiari-Rota (Brescia): Sig. Giulio Salvoni - Sig.na Maria Rosa Genocchio.

Modena: Dott. Giancarlo Cremona - Sig.na Silvana Erbi.

Casa Madre: Sig. Angelo Civilando - Sig.na Marcellina Spigolon.
Sig. Giuseppe Zeglio - Sig.na Mariuccia Testa.

San Donà di Piave: Sig. Mario Baldo - Sig.na Luigina Cuzzolin.

Torino Iº Oratorio: Sig. Piero Michieletto - Sig.na Giuseppina Cazzani.
Sig. Renzo Pellizzer - Sig.na Maria Teresa Pomaro.

Treviglio: Sig. Mario Tosi - Sig.na Rosanna Riva.

Varese: Sig. Pinuccio Corsi - Sig.na Marisa Subinaghi.

NOZZE D'ORO

Bologna: Il 12 febbraio il Comm. Fausto Villa, già Presidente dell'Unione e la Sua gentile Consorte, Signora Anna Bedeschi hanno celebrato le nozze d'oro. Per l'occasione il Santo Padre ha inviato loro un telegramma di benedizione e di augurio.

MEDAGLIA D'ORO

Bologna: L'Avv. Alfredo Galli, nostro Ex-allievo, per circa 20 anni, è stato Capo dell'Ufficio Assistenza e Beneficenza del Comune di Bologna. Il 3 febbraio pp. nel momento di lasciare l'ufficio per altro incarico, i dipendenti gli hanno offerto a ricordo e riconoscenza una medaglia d'oro recante da una parte l'effigie di Don Bosco, dall'altra una dedica affettuosa.

PER NOMINA

Frascati-Capocroce: Il Sig. Domenico Crescenzi è stato insignito del titolo di « cavaliere » dell'Ordine al merito della Repubblica. Ci stringiamo attorno a lui per presentargli le nostre congratulazioni fraterne.

LIBERA DOCENZA

Catania: Conseguirono la libera docenza gli Ex-allievi: Prof. Dott. Salvatore Castorina in pediatria; Prof. Dottor Giovanni Motta, in otorino; Prof. Dott. Vittorio Bernardini in chirurgia.

La voce del Segretario Generale

L'iniziativa degli Esercizi Spirituali chiusi per soli Ex-allievi risale al 1922, come si può constatare dalle relazioni e fotografie apparse in « Voci Fraterne » di quell'anno.

Erano Esercizi che si facevano a Valsalice, ai quali partecipavano Ex-allievi provenienti dal Piemonte e dalle Regioni vicine.

Dopo l'ultima guerra l'iniziativa si estese a tutte le Regioni d'Italia per impulso dato dalle rispettive Federazioni Regionali su incoraggiamento del Rev.mo Rettor Maggiore.

Il periodo degli Esercizi Spirituali più adatto è quello estivo, quando gli Ex-allievi possono approfittare dell'occasione delle ferie e riservarne due giorni per attendere agli interessi della propria anima.

Le Federazioni Regionali procurino di intensificare l'attuazione di questa attività tanto utile alle Unioni e agli individui in modo che gli Esercitandi abbiano da trovarsi bene, sotto tutti gli aspetti, non escluso quello materiale. E' desiderabile che gli Esercizi siano indetti per **SOLI EX-ALLIEVI**, perchè le predicazioni possano essere adattate a loro, con opportuni richiami alla vita salesiana, che essi hanno vissuta nella loro giovinezza. Ove non fosse ancora possibile ottenere un numero sufficiente di adesioni da costituire un corso a se stante per soli Ex-allievi, si indirizzino coloro che lo desiderano ai corsi organizzati dalla Pia Unione dei Cooperatori o ad altre Associazioni, ma l'importante è che gli Esercizi si facciano dal maggior numero possibile e si valorizzi al massimo questa iniziativa spirituale in quest'epoca in cui i valori dello spirito sono purtroppo poco sentiti.

* * *

Durante il periodo delle ferie non è difficile che gli Ex-allievi, nei loro viaggi o durante il loro soggiorno in montagna o al mare, per un meritato riposo, si incontrino o scoprano altri ex-allievi, non ancora iscritti all'Unione. Raccomandiamo vivamente, in questo caso, di prendere nota dei nominativi con i rispettivi indirizzi e di spedirli alla Segreteria Generale (Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino), affinchè si provveda all'invio di « Voci Fraterne » e a farli entrare nella grande famiglia degli Ex-allievi. E' un lavoro capillare dell'uno per uno tanto importante e raccomandato nel Congresso Nazionale Romano.

* * *

Anche la 2ª edizione dello « **EX-ALLIEVO PROVVEDUTO** » è esaurita. Preghiamo vivamente coloro che sono in possesso di una copia di esaminarla attentamente e di inviare alla Segreteria Generale le osservazioni che ritengono utili per migliorare la prossima ristampa. Anticipiamo il nostro ringraziamento a chi risponderà all'appello.

* * *

La stampa degli **ATTI DEL CONGRESSO NAZIONALE** tenutosi a Roma nel novembre scorso, sta per essere ultimata. Riesce un volume prezioso specialmente per i Dirigenti. Sarà inviato a tutti i partecipanti al Congresso. Quegli Ex-allievi, specialmente Dirigenti, che lo desiderano ne facciano richiesta per tempo affinchè non ne rimangano sprovvisti. Costa L. 600 e conta più di 200 pagine del formato di « Voci Fraterne ».

I nostri Convegni

ROVERETO. 13 aprile. Ascoltata la S. Messa, i convenuti si sono portati nel teatro, dove il Sig. Direttore Don Tomba rivolse a tutti i numerosi partecipanti il saluto dei Salesiani presenti e di quelli degli anni trascorsi. Il Presidente Geom. Giancarlo Dante, diede lettura delle adesioni, rievocò i tratti salienti del recente 5° Congresso Nazionale Dirigenti ex-allievi, commentandone le conclusioni e illustrò il significato dell'Anno Mariano nella luce del primo centenario delle apparizioni della Madonna a Lourdes.

Don Mariotto, già direttore del Collegio, in rapida sintesi rievocò i trent'anni della Opera Salesiana a Rovereto. Dopo vari interventi e pratiche risoluzioni, il Delegato Regionale Don Busato espresse la sua compiacenza per la riuscita del convegno, per il numero dei partecipanti e per la serietà della discussione.

LOMBRIASCO. La 1ª domenica di Maggio, oltre 300 ex-allievi ascoltarono la S. Messa celebrata dal Sig. Ispett., Sac. Antonio Maniero. Nel salone-teatro prese la parola il Sig. Direttore, Don Capellari che portò per la prima volta il suo saluto a tutti gli ex-allievi presenti. Il dott. Appendino, Presidente dell'Unione, tracciò con rapidi cenni incisivi l'opera svolta nell'anno sociale. L'incaricato locale Don Rossi riferì sull'improbo lavoro per la formazione dello schedario completo degli ex-allievi dell'Istituto ed auspicò una maggiore partecipazione alle gioie e dolori dell'uno per l'altro.

Il Comm. Dott. Vincenzo Vidili, Presidente Regionale, richiamò l'attenzione dei presenti sul problema del « ricupero » degli ex-allievi: le statistiche sono di per se stesse eloquenti.

TREVIGLIO. Il 25 aprile sono intervenuti oltre 250 ex-allievi. Presenti con la Presidenza Regionale Lombarda capeggiata dall'Avv. Gr. Uff. Bottesini, il Comm. Dott. Vincenzo Vidili e Don Bastasi. Presentati i saluti e il benvenuto da parte del Sig. Direttore, Don Olmi, il presidente Prof. Zeduri espose il motivo spirituale dell'Unione, mentre l'instancabile Incaricato Don Gadda illustrò la molteplice attività dell'Unione di Treviglio che è una delle più fiorenti d'Italia e che tante consolazioni procurò ai Superiori: sono circa 1.500 i tesserati regolari che ricevono « Voci Fraterne »! Questo il valore della significativa presenza di tanti amici Dirigenti. Il Comm. Dott. Vincenzo Vidili ha voluto sottolineare la caratteristica « di spontaneità » e di « libertà » che deve informare le nostre Unioni. Il Delegato Regionale, Don Gioachin, ha attirato l'attenzione dei presenti sugli Esercizi Spirituali, pratica tanto inculcata da Don Bosco, per una vita genuinamente cristiana. L'Avv. Bottesini rievocò l'indimenticabile figura del Comm. Ramelli, presso la cui tomba la Presidenza Regionale si era recata nella mattinata a pregare e ad ispirarsi ai suoi sentimenti.

CASA MADRE. Il 13 aprile un folto gruppo di ex-allievi sono ritornati a Valdocco, nonostante la pioggia. Celebrò la S. Messa all'altare dell'Ausiliatrice il Sig. Don Curino che in quest'anno — il 28 giugno — festeggerà il cinquantesimo di Sacerdozio. Nel salone-teatro si è svolta l'assemblea, presenti attorno al Prefetto Generale, Rev.mo Don Albino Fedrigotti, il Sig. Ispettore, Rev.mo Don Maniero, Don Curino, il Comm. Dott. Vincenzo Vidili, Don Favini.

Il Sig. Direttore, Don Stefano Vaula, porge il benvenuto a tutti e lascia la parola al Prof. Biglia che traccia il panorama dell'attività dell'Unione: dagli Esercizi Spirituali all'Esercizio mensile della Buona Morte, alla nuova sede dell'assemblea sociale. E' assente, con vivo dispiacere di tutti, l'amatissimo Don Pavese per malattia; forse la prima volta dopo 30 anni durante i quali egli curò l'organizzazione dei Convegni della Casa Madre. L'Avv. Gianoglio parla degli Esercizi Spirituali. Don Favini commenta la strenna presentando Lourdes dal punto di vista storico, scientifico, religioso. Il dott. Vidili fissa l'attenzione dei presenti sullo spirito « salesiano » che deve informare l'attività dell'ex-allievo nella società.

A coronamento della bella manifestazione il Rev.mo Don Fedrigotti sprona gli ex-allievi a tradurre nella vita di ogni giorno quan-

to hanno appreso alla scuola di Don Bosco, nella culla dell'Opera Sua. All'inizio del pranzo l'On.le Bovetti ha voluto manifestare la sua gioia nel trovarsi tra i fratelli ex-allievi e ha invitato i presenti a considerare come una grazia l'incontro nella vita con un figlio di Don Bosco.

ALASSIO. Domenica 4 maggio gli ex-allievi di diverse generazioni si sono riuniti nel « loro » collegio. Si iniziò con una S. Messa solenne in suffragio degli ex-allievi defunti, cui seguì il raduno nel salone-teatro. Alla « agape fraterna », come alle altre manifestazioni hanno presenziato autorità religiose e civili, unite agli studenti di oggi e a quelli più anziani. Nel nome di Don Bosco alla scuola dei Suoi Figli la vicinanza diviene amicizia, e questa genera identità di sentire e di operare.

FAENZA. A caratterizzare questo convegno — il 49° della serie — c'è stata la felice coincidenza del 50° di Sacerdozio di Don Umberto Caramaschi, già direttore a Faenza, che celebrò la S. Messa per i convenuti. Il Convegno fu aperto dal Sig. Direttore e presero successivamente la parola: il Presidente Conte Comm. Avv. A. Zucchini che invitò tutti gli ex-allievi a mantenere vivo il culto verso Maria Ausiliatrice e Don Bosco; il Comm. Cecconi, Presidente della Federazione Emiliana, per raccomandare l'attuazione della strenna del Venerato Rettor Maggiore; l'Avv. Ercole Baccarini, Presidente Regionale, per sottolineare gli impegni scaturiti dal Congresso Romano. Il Rev.mo Don U. Bisi — ex-allievo di Faenza — portò il saluto dei superiori di Torino.

PORDENONE. 13 aprile. Il Convegno ebbe inizio con la S. Messa celebrata dal direttore dell'Opera locale, Sac. Dott. Ludovico Zanella, che al termine della funzione benedisse il vessillo dell'Unione. Nel salone si è svolta l'assemblea, durante la quale il Presidente dell'Unione Avv. Gianandrea Barzan tratteggiò a grandi linee l'opera svolta nel triennio decorso; il Dott. Piero Brisotto intrattenne i presenti sul Congresso Nazionale di Roma e Don Gilardi, Incaricato all'Unione, illustrò la nuova forma di organizzazione dell'Unione con Gruppi di ex-allievi istituiti in qualche paese. Al termine si è effettuata la votazione per l'elezione del nuovo Consiglio che vede come Presidente il Dott. Eugenio Borsatti e Vice-Presidente l'Avv. G. Barzan.

TERNI. Il Direttore Don Pastorboni celebrò la S. Messa e rivolse parole di benvenuto e di fede ai vecchi e giovani alunni accorsi da tutte le parti d'Italia, al richiamo dei Superiori salesiani.

La relazione sull'attività dell'anno sociale la tenne il solerte Sig. Dal Vitto. Ricerca di ex-allievi, aggiornamento dello schedario degli iscritti, esercizi spirituali, attività assistenziale sono i punti salienti che hanno caratterizzato l'esposizione chiara e particolareggiata del Segretario. Venne consegnato al Vice-presidente dell'Unione di Terni, Cav. Arduino Del Grande, il diploma di benemerenza per i suoi 50 anni di appartenenza all'Unione ex-allievi.

PENANGO. Il 13 aprile si sono riuniti gli ex-allievi della zona: con Don Vettori, Incaricato all'Unione, c'era il Delegato Ispettoriale Don Carlo Sitia, che ha rivolto la sua parola di incoraggiamento ad essere fedeli all'insegnamento ricevuto alla scuola di Don Bosco. Si è trattato del Pellegrinaggio alla Madonna della Guardia e si è discusso sulla possibilità di incrementare il fondo cassa ex-allievi a scopo benefico con l'allestimento di un banco di beneficenza, il cui provento sarà devoluto allo scopo indicato. Atmosfera di famiglia, iniziative di bene hanno caratterizzato la giornata trascorsa nella casa di Don Bosco.

VERONA. Nutrita fu la partecipazione degli ex-allievi al « Don Bosco » di Verona la domenica 13 aprile. Presenti numerosi Superiori degli anni passati, fra cui i Sigg. Direttori Don Oldani e Don Tomba. Durante la Santa Messa celebrata dal Sig. Ispettore, Don Michelangelo Fava, i convenuti hanno vissuto momenti di intensa inesprimibile commozione: la colletta per il dono al Papa all'Offertorio; la preghiera per gli ex-allievi ammalati; la preghiera per gli ex-allievi defunti, dopo l'Elevazione.

Nell'occasione, durante lo svolgimento del Convegno, si procede al rinnovo della Presidenza, che sarà ancora capeggiata dall'Ing. Ronca.

SCINTILLE

IL GRUPPO UNIVERSITARIO di Padova continua la sua attività sotto la direzione del Rev.do Don Giovanni Capuzzo, in via Santa Lucia 20, Padova. Il 17 marzo pp. l'On. Sen. Avv. Bortolo Galletto, ex-allievo, trattò sul tema d'attualità: Cattolicesimo e problemi internazionali.

NUCLEI A BARGE E A CAVOUR. Ottima riuscita ebbe il Convegno dell'Unione di Bagnolo Piemonte, tenutosi il 16 marzo. Fra le iniziative merita rilievo l'istituzione di due nuclei: uno a Barge, l'altro a Cavour. Questa realizzazione faciliterà l'avvicinamento e conseguente affiatamento fra gli ex-allievi.

MERITATA ECCEZIONE! La sera del 23 aprile la Madonna Pellegrina ha fatto una visita d'eccezione al gruppo degli ex-allievi di San Bonifacio, dipendente dall'Unione di Verona. E' l'unico centro del Veneto senza Casa Salesiana, che ha goduto di questo privilegio!

« RICORDI DEL TEMPO CHE FU » è il titolo di uno spettacolo di arte varia organizzato e rappresentato — applauditissimo — per tre sere, dagli ex-allievi di Ancona. Il filo conduttore della « Rivista » erano gli avvenimenti oratoriani dei tempi passati. Fine pratico dell'iniziativa è di raccogliere fondi per favorire una maggiore partecipazione di ex-allievi agli Esercizi Spirituali di Loreto nella prossima estate.

UN NUOVO GRUPPO GIOVANILE in seno all'Unione Ex-allievi di Civitavecchia è sorto in occasione del Convegno annuale, che è stato presieduto dal Rev.mo Don Luigi Fiora, Ispettore del Lazio.

UNA VIA DEDICATA A SAN GIOVANNI BOSCO. Iniziativa questa promossa dal Presidente dell'Unione di Mogliano Veneto, Dott. Fausto Piovan, residente a Treviso, dove è riuscito ad ottenerne la realizzazione dalle competenti autorità cittadine.

A NONE, PAESE NATIO DEL 2° SUCCESSORE DI DON BOSCO, Sac. Paolo Albera, il 19 marzo, festa di San Giuseppe, il Vescovo Salesiano di Shiu-Chow, Mons. Michele Arduino ha benedetto la bandiera del locale Gruppo autonomo di ex-allievi. Fungevano da padrini il Sig. Giuseppe Brussino e la Sig.na Margherita Tassa.

NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO INTITOLATO A S. DOMENICO SAVIO. L'ex-allievo Prof. Guido Cappella, Direttore didattico di Avezzano (L'Aquila) è riuscito, grazie anche all'appoggio degli insegnanti locali, a far intestare il nuovo edificio scolastico di « Strada 39 » al nome di *Domenico Savio*. Sindaco ed Amministrazione di opposte idee in fatto religioso non seppero resistere al fascino del giovane Santo, che avrà cura speciale dei ragazzi che frequenteranno la scuola a Lui intitolata.

A OGNI UNIONE LA SUA BANDIERA. In occasione dei Convegni annuali numerose Unioni hanno provveduto ad acquistare la bandiera, alla quale è stata applicata la medaglia commemorativa del Congresso Nazionale Dirigenti tenutosi a Roma nel novembre scorso: *Gorizia, Pordenone, Torino-Crocetta.*

I BENEMERITI CINQUANTENARI della Federazione Ex-allievi. In vari Istituti e Oratori si è attesa la celebrazione del Convegno annuale per consegnare in forma solenne il Diploma di Benemerenza ai soci che da 50 anni e più appartengono all'Unione Ex-allievi. Festa di riconoscenza ed insieme eloquente esempio di perenne fedeltà ai principî appresi alla Scuola dei figli di Don Bosco.

FEDERAZIONE NAZIONALE OLANDESE. L'Opera Salesiana in Olanda ha preso sviluppo e consistenza nell'immediato dopoguerra e consolanti sono i frutti raccolti. Il Movimento Ex-allievi è impostato su base nazionale e ogni istituto ha organizzato la propria Unione.

Ricordiamo i centri di Leusden, l'Aia, Lauradorp, Amsterdam, Rotterdam, Ugchelen, Utrecht...

Nel 1957 si è celebrata la 16ª Assemblea Nazionale.

« Contact » è l'organo di collegamento della Federazione Nazionale Olandese degli Ex-allievi di Don Bosco.

VOCI FRATERNE Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709)

Quindicinale - Spediz. in abbon. postale - Gruppo II
Direz. e Amministraz.: Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709) - Anno XXXIX - 1 Giugno 1958 - N. 11

CONVEGNI ANNUNCIATI

1 GIUGNO - Collesalvetti.

2 GIUGNO - Varese - Casale Monferrato.

8 GIUGNO - Randazzo - S. Benigno Canavese - Borgo San Lorenzo - Livorno - La Spezia - Torino « Martinetto Oratorio » - Caserta Borgomanero - Fossano - Torino Monterosa - Vallecrosia - Soverato - Napoli Vomero - Trapani - Alessandria.

15 GIUGNO - San Donà di Piave - Trieste - Lanusei.

22 GIUGNO - Caltagirone - Biella - Asti - Milano (Via Commenda).

29 GIUGNO - Pedara - Genova Albergo Fanciulli - Portici - Napoli-Tarsia Oratorio.

CONDOGLIANZE

Casa Madre: Al Sig. Giuseppe Musso di Castelnuovo Don Bosco per la morte del padre.

Alessandria: All'Ing. Gustavo Gatti per la morte della mamma.

Treviglio: Agli Ex-allievi Sigg. Duilio e Flavio Fagnani per la morte della mamma; al Dott. Giovanni Baiona per la dolorosa perdita del figlio Dott. Ing. Giuseppe.

Verona: Ai Sigg. Bruno Dal Bon e Tiziano Dalla Valentina per la morte del padre.

San Benigno: Al Sig. Antonio Cappello, Vice-Sindaco di San Benigno, per la tragica scomparsa del figlio Giuseppe.

NECROLOGIO

VARESE

L'Unione di Varese partecipa la notizia della morte del

Sig. UGO MAZZUCCHELLI

Ex-allievo di vecchia data e affezionato a Don Bosco.

CASALE MONFERRATO

L'Unione partecipa la notizia della morte del

Sig. EVASIO GANORA

membro della presidenza, attaccatissimo all'opera salesiana e operoso. A perpetuare la sua memoria, nel centenario delle Apparizioni della Madonna dei Pirenei, proprio il 2 giugno, giorno del convegno, verrà benedetta alla presenza di tutta la popolazione « valentinese », nelle vicinanze della sua abitazione, una grotta dedicata alla Madonna di Lourdes.

VERONA

Comunichiamo la notizia della morte del

Sig. GIUSEPPE GRAZIOLI DI GREZZANA

e raccomandiamo numerosi fraterni suffragi.

FOSSANO

La nostra Unione partecipa la notizia della morte del Signor

Avv. FEDERICO TALLONE

di anni 59, avvenuta il 22 marzo pp. Per nove anni è stato Presidente dell'Unione Ex-allievi del Convitto Civico di Fossano. Fu allievo del Collegio di Lanzo; ne ricordava con affetto i Superiori, lo spirito e il metodo educativo.

Animo mite non era capace di avversione. Aveva per Don Bosco un affetto e venerazione che ne riempivano la vita facendogliene tornare familiare il ricordo nella conversazione e il fiducioso ricorso in ogni circostanza.

PEDARA

L'Unione partecipa la notizia della morte dell'Ex-allievo

Dott. ANTONIO LA ROSA

Affezionato all'Opera Salesiana per l'educazione ricevuta, ne divenne cooperatore. Alla famiglia le nostre condoglianze, all'Estinto suffragi abbondanti.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI
Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.
Stabilimento Grafico Moderno G. Volante - Torino, Via Brindisi 9